

□ Interrogazione n. 704

presentata in data 2 aprile 2007

a iniziativa del Consigliere Binci

“Deposito di sabbia ubicato nel comune di Fermo località Marina Palmense”

a risposta orale urgente

Considerato che dal giorno di presentazione dell'interrogazione di pari oggetto del 19 gennaio 2007 sono sopraggiunti fatti nuovi importanti si ritiene opportuno integrare l'originaria interrogazione:

Premesso:

che la Regione Marche PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa in data 13 dicembre 2006 fa richiesta alla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto per l'occupazione di specchi acquei ed aree demaniali marittime per lavori di deposito di sabbia prelevata da cave marine;

che il Comune di Fermo in data 23 dicembre 2006 chiede alla PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa della Regione Marche un parere, alla luce della modifica della l.r. 15/2004, se il deposito di sabbia possa essere ricompresa nella programmazione regionale dei lavori pubblici ed inoltre se possa ritenersi compatibile con le previsioni presenti nel proprio PRG, il quale prevede per l'area in questione la destinazione a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco;

la PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa della Regione Marche in data 29 dicembre 2006 risponde al Comune che tale attività di deposito rientra tra gli interventi contenuti nel Piano della costa e nelle attività previste dal programma triennale delle OOPP e che in relazione alla compatibilità urbanistica del PRG del Comune stesso, adeguato al PPAR, sono applicabili le disposizioni normative di cui la modifica della l.r. 15/2004;

che con nota n. 101 del 30 gennaio 2007 il sottoscritto chiede alla PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa della Regione Marche, copia della documentazione da cui risulti che la ditta x ha ottenuto dalla Regione Marche l'incarico ad effettuare i ripascimenti sul litorale marchigiano, compreso l'eventuale bando;

che con nota del 6 febbraio 2007 prot. n. 20292 il dirigente della PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa della Regione Marche di risposta alla nostra richiesta sopra citata trasmette esclusivamente copia dell'annuncio di indagine di mercato della Regione Marche del 29 aprile 2004 e relativa risposta all'indagine di mercato della ditta y;

che con nota n. 102 del 30 gennaio 2007 il sottoscritto chiede alla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto copia della licenza di concessione di estrazione di sabbia rilasciata alla società y;

che il Comune di Fermo in data 16 gennaio 2007 stipula una concessione in uso temporaneo dell'area utilizzata per lo stoccaggio della sabbia, con la ditta x, per una durata di due anni a decorrere dal 9 gennaio 2007 dopo diversi giorni l'inizio dei lavori;

che con nota del 2 febbraio 2007 prot. n. 1695 la Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto ci comunica gli estremi della licenza di concessione rilasciata in data 3 marzo 2004 a favore della ditta y licenza di concessione n. 22/06 ma non ci invia copia dell'atto;

che con nota del 5 febbraio 2007 prot. n. 106 il sottoscritto chiede nuovamente di estrarre copia della licenza di concessione a favore della ditta y;

che con nota del 9 febbraio 2007 la Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto ci precisa che ha inoltrato la nostra richiesta di estrarre copia della concessione al Ministero dei trasporti direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna, ma a tutt'oggi questa richiesta risulta ancora inevasa;

che con nota dell'8 febbraio 2007 prot. 110 il sottoscritto chiede un parere al Ministero dello sviluppo economico direzione generale per l'energia e le risorse minerarie ufficio C7 in merito alla legittimità della licenza di concessione rilasciata dalla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto alla ditta y e se l'Amministrazione che ha rilasciato tale licenza ha competenza in merito;

Constatato:

che dalla risposta della ditta y all'annuncio di indagine di mercato e dalla nota della Capitaneria di porto si rileva che l'attività di estrazione è posizionata oltre il limite delle acque territoriali (25 miglia a largo di Civitanova Marche), e sulla piattaforma continentale;

che nell'annuncio di indagine di mercato viene così specificato: "...nessun diritto sorge a capo alla ditta, né la stessa potrà vantare pretese o indennità di sorte, per il semplice fatto della presentazione della scheda informativa";

che l'area dove è avvenuto il deposito è un'Oasi di protezione faunistica regolarmente tabellata dalla Provincia di Ascoli Piceno ed inserita nel Piano faunistico provinciale (ambito territoriale di caccia AP1 "Oasi di Marina Palmense");

che l'istituzione dell'Oasi è stata inserita dalla Regione Marche con deliberazione consiliare n. 89/2003 nel proprio Piano faunistico venatorio;

che le deroghe previste dalla modifica della legge regionale riguardano la non applicabilità delle prescrizioni di base del PPAR, articolo 3 lettera c), e le corrispondenti prescrizioni dei PRG ad esso adeguati, alle opere provvisorie necessarie per l'esecuzione dei lavori relativi alle azioni ed agli interventi disciplinati dal Piano di gestione integrata delle aree costiere e finalizzati alla difesa del litorale dall'erosione marina e al ripascimento degli arenili;

che il progetto di deposito nel Comune di Fermo non è stato esaminato dalla Commissione edilizia mentre nel testo unico per l'edilizia (d.p.r. 380/2001) all'articolo 3, punto e), vengono elencati quali sono gli interventi di nuova costruzione tra cui al numero 7) c'è la realizzazione di depositi di merci o materiali, che sono subordinati al Permesso di costruire;

che in data 8 febbraio 2007 l'ARPAM ci invia per fax copia delle analisi effettuati sui sedimenti abbancati da cui risulta che non contengono inquinanti persistenti mentre sono presenti gli idrocarburi Totali con una concentrazione prossima al limite di quantificazione e viene comunicato che lo stato dei luoghi ha perso la propria valenza naturalistica;

che l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 detta la definizione di "opera" e recita: per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica...;

che in data 22 dicembre 2005 la società y vende cede e trasferisce il ramo di azienda per l'esercizio delle attività per le quali è stata rilasciata la licenza di concessione per estrazione di arene e ghiaie, alla ditta x;

che con nota del 13 febbraio 2007 il Ministero dello sviluppo economico direzione generale per l'energia e le risorse minerarie ufficio C7 chiede al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna, copia della licenza di concessione rilasciata alla ditta y, ai fini dell'emanando parere da noi richiesto, anche questa richiesta alla data del 27 marzo 2007 risultava inevasa (come scritto nel parere del 27 marzo 2007 del Ministero dello sviluppo economico);

che con nota del 27 marzo 2007 prot. n. 5592 il dott. k del Ministero dello sviluppo economico direzione generale per l'energia e le risorse minerarie ufficio C7, emette il parere in merito alla licenza di concessione per estrazione mineraria di sabbia dal fondo marino da parte della soc. y;

Considerato:

che con la realizzazione del deposito di sabbia marina lo stato dei luoghi ad oggi ha perso la sua valenza naturalistica;

che la Regione Marche non risulta avere ad oggi nessun rapporto con la ditta x o y in quanto dalla nota del dirigente della PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa del 6 febbraio 2007 risulta soltanto che con nota del 31 maggio 2004 la ditta y ha risposto ad un annuncio di indagine di mercato della Regione Marche servizio progettazione opere pubbliche VIA e attività estrattive del 29 aprile 2004 e non ad un bando di gara. Quindi ad oggi la sabbia non ha nessun vincolo di essere utilizzata esclusivamente al ripascimento della costa marchigiana, conseguentemente il "parere" espresso in data 29 dicembre 2006 dal dirigente della PF progettazione delle opere pubbliche e difesa della costa presenta delle incongruità nel senso che l'attività di deposito di Marina Palmense non può rientrare tra gli interventi contenuti nel Piano della costa;

che l'aver semplicemente risposto all'indagine di mercato non dà nessun diritto alla ditta di avanzare rapporti con la Regione stessa, come precisato nell'annuncio stesso;

che il deposito di sabbia non può essere considerata un'opera perché la definizione di opera viene data dal decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 8, che definisce l'opera come il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica, e quindi a maggior ragione il deposito non poteva beneficiare della deroga alle prescrizioni di base del PPAR perché non è una opera;

che dal parere emesso dal Ministero dello sviluppo economico direzione generale per l'energia e le risorse minerarie ufficio C7 si rilevano le cause che sembrerebbero inficiare da nullità insanabile la licenza di concessione in parola:

- a) l'organo che ha rilasciato tale concessione è incompetente in quanto il Ministero dello sviluppo economico è titolare in via esclusiva della competenza di autorizzazioni in materia mineraria ed estrattiva in generale, e in questo caso specifico a maggior ragione perché si tratta di attività estrattiva situata nella fascia marina esterna al mare territoriale;
- b) qualunque trasferimento per atto fra vivi della concessione deve essere preventivamente autorizzata dal Ministero dello sviluppo economico in caso contrario l'atto è nullo;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale gruppo Verdi

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) per quale motivo la Regione Marche attraverso il proprio servizio competente ha fatto beneficiare al Comune di Fermo della deroga al PPAR, introdotta dalla l.r. 16/2006, considerato che il deposito non è una opera provvisoria necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi alle azioni e agli interventi disciplinati dal Piano della costa in quanto non esiste nessun rapporto con la ditta x;
- 2) a che titolo la Regione Marche attraverso il proprio servizio competente, ha richiesto l'occupazione degli specchi d'acqua e dell'area demaniale in località Marina Palmense per poi autorizzare la ditta x ad utilizzare dette aree, quando ad oggi non risulta esserci nessun rapporto con la ditta x stessa;
- 3) come è possibile che il Comune di Fermo, soltanto in data 16 gennaio 2007 quindi diversi giorni dopo che i lavori sono iniziati, stipula una concessione in uso temporaneo dell'area oggetto del deposito di sabbia marina con la ditta x, per una durata di due anni a decorrere dal 9 gennaio 2007;
- 4) come è possibile che il Comune di Fermo non ha rilasciato nessun permesso di costruire per la realizzazione di tale deposito;
- 5) quali provvedimenti urgenti intende intraprendere, per ripristinare nel minor tempo possibile l'Oasi di protezione faunistica senza aggravarne ulteriormente la già devastata situazione ambientale;
- 6) quali erano le Amministrazioni che dovevano controllare e verificare il rispetto delle norme e procedure relative a questo intervento;
- 7) quali provvedimenti intende intraprendere per accertare l'eventuale nullità della licenza di concessione di estrazione arenne e sabbia marina rilasciata dalla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto alla società y alla luce del parere emesso dal Ministero dello sviluppo economico direzione generale per l'energia e le risorse minerarie ufficio C7;
- 8) se non si ritiene opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, cautelarsi urgentemente con atti che in autotutela provvedano ad annullare tutte le decisioni ad oggi formalizzate dal servizio regionale competente;
- 9) se si ritiene urgente e necessario rivedere o abrogare la l.r. 16/2006 considerati i devastanti quanto inutili danni ottenuti dalla prima applicazione delle deroghe al PPAR introdotte dalla legge stessa.